

Date:19/Feb/2019 Summit:I/LO-187 (Monte Legnoncino) Call Used: IW2OGY/P

Buon pomeriggio amici sotari, il giorno 19/02/2019 uscita per Monte Legnoncino Prov.LC (i/LO-187). Partenza da casa alle 8:00, la temperatura è ancora fredda, infatti la macchina mi segna 1 grado. Mi dirigo sopra il comune di Introzzo, in località Roccoli d'Artesso (potrei anche andare in macchina fino ai Roccoli Lorla, ma preferisco parcheggiare prima per farmi una "sgambettata" più lunga).



Dal laghetto dei Roccoli d'Artesso parte il sentiero che porta in cima al Monte Legnoncino e che offre la possibilità di osservare da vicino la trincea della linea Cadorna, usata durante la Prima Guerra Mondiale.

Il sentiero appare subito ghiacciato e con un sacco di neve, essendo poco soleggiato.

Arrivo nei pressi dei Roccoli Lorla e da lì percorro la strada militare che porta alla cima, passando per la chiesetta di San Sfirio: qui inizio a trovare il sole, la neve si è sciolta e riesco anche a vedere da molto vicino un camoscio . Arrivato in cima installo l'attrezzatura e inizio la chiamata; alle 14, dopo aver fatto 32 qso, arriva l'ora di smontare e iniziare la discesa.

Alla prossima

IW2OGY.

10:20z SA4BLM 14MHz CW
10:21z EA5IJP 14MHz CW
10:23z IK2LEY 14MHz CW
10:25z G4OBK 14MHz CW
10:29z RN3QN 14MHz CW
10:30z OH8LXL 14MHz CW
10:31z UR5ELB 14MHz CW
10:33z SM0CUH 14MHz CW
10:40z 4JT4K 14MHz CW
11:20z F5RIJ/P 7MHz CW
11:25z DL7VKD/P 7MHz CW
11:33z DL1FU 7MHz CW
11:35z DL3HXX 7MHz CW
11:37z HB9LAN 7MHz CW
11:39z OK2PDT 7MHz CW
11:40z HB9AGH 7MHz CW
11:41z F5JJK 7MHz CW
11:42z ON4VT 7MHz CW
11:45z HB9MKV 7MHz CW
11:48z OE7PHI 7MHz CW
11:48z 9A1AA 7MHz CW
11:50z F8FKK 7MHz CW
11:50z PA0SKP 7MHz CW
11:51z DL6JE 7MHz CW
11:52z DL6MSF 7MHz CW
11:55z DL7UKD/P 7MHz CW
12:00z 9A6DR 7MHz CW
12:12z N4EX 14MHz CW
12:14z K4DY 14MHz CW
12:17z EA8/PA7ZEE 14MHz CW
12:30z GI4ONL 14MHz CW
12:31z UR7VT 14MHz CW





APPOSTAMENTO IN CAVERNA

Provincia di Pesaro
B.D.L. Oreste Orzi

L'URTO DEL FRONTE

Il 25 aprile 1945 il Corridoio Ostiense Anzani (A.O.A.) era sotto il controllo delle truppe alleate. Il 26 aprile, il 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" della Divisione Alpina "Maggiore" dell'Esercito Italiano, si scontrò con le truppe tedesche.

REAGIMENTI

Il Reggimento Alpino "Cacciatori" fu costituito nel 1945, con il 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" della Divisione Alpina "Maggiore" dell'Esercito Italiano, e fu il primo a essere costituito dopo la guerra.

La Fascia di resistenza

Nel caso che il nemico fosse riuscito a superare il primo sbarramento dell'artiglieria, a questo punto la fanteria che si appostava in un luogo sicuro doveva essere pronta per il combattimento. La fascia di resistenza era costituita per il 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" dal 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" della Divisione Alpina "Maggiore", sotto il comando del capitano.

Tale fascia era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La fascia di resistenza era costituita da un numero di uomini che poteva variare da 100 a 200, a seconda delle circostanze. La fascia di resistenza era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante.

Fascia di vigilanza e di contenimento

Dopo una settimana dal termine delle ostilità, la fascia di resistenza era ancora presente in alcune zone. La fascia di vigilanza e di contenimento era costituita da un numero di uomini che poteva variare da 100 a 200, a seconda delle circostanze. La fascia di vigilanza e di contenimento era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante.



LA LINEA PER MITRAGLIERE

La linea per mitragliera era costituita da una serie di postazioni di mitragliere che si trovavano lungo il fronte. Le postazioni erano costituite da una serie di uomini che potevano variare da 100 a 200, a seconda delle circostanze. La linea per mitragliera era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante.

IL RECUPERO DELLA POSTAZIONE

Il recupero della postazione era un'operazione molto delicata che richiedeva una grande coordinazione tra le diverse sezioni. Il recupero della postazione era diviso in tre fasi: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La prima fase consisteva nel preparare le postazioni, la seconda nel muoversi verso le postazioni e la terza nel recuperare le postazioni.



Il recupero della postazione era un'operazione molto delicata che richiedeva una grande coordinazione tra le diverse sezioni. Il recupero della postazione era diviso in tre fasi: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La prima fase consisteva nel preparare le postazioni, la seconda nel muoversi verso le postazioni e la terza nel recuperare le postazioni.

Il 25 aprile 1945 il Corridoio Ostiense Anzani (A.O.A.) era sotto il controllo delle truppe alleate. Il 26 aprile, il 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" della Divisione Alpina "Maggiore" dell'Esercito Italiano, si scontrò con le truppe tedesche. La fascia di resistenza era costituita per il 1° Reggimento Alpino "Cacciatori" dalla Divisione Alpina "Maggiore", sotto il comando del capitano. Tale fascia era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La fascia di resistenza era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. Dopo una settimana dal termine delle ostilità, la fascia di resistenza era ancora presente in alcune zone. La fascia di vigilanza e di contenimento era costituita da un numero di uomini che poteva variare da 100 a 200, a seconda delle circostanze. La fascia di vigilanza e di contenimento era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La linea per mitragliera era costituita da una serie di postazioni di mitragliere che si trovavano lungo il fronte. Le postazioni erano costituite da una serie di uomini che potevano variare da 100 a 200, a seconda delle circostanze. La linea per mitragliera era divisa in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. Il recupero della postazione era un'operazione molto delicata che richiedeva una grande coordinazione tra le diverse sezioni. Il recupero della postazione era diviso in tre fasi: la prima, la seconda e la terza, ciascuna con un proprio comandante. La prima fase consisteva nel preparare le postazioni, la seconda nel muoversi verso le postazioni e la terza nel recuperare le postazioni.